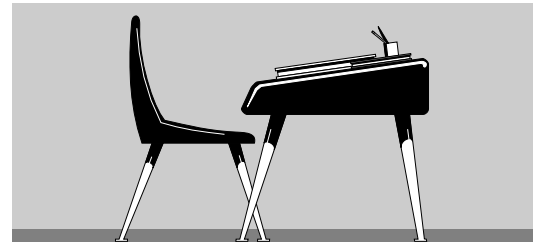


Sos sul trasferimento del personale Ata

«Il problema connesso al trasferimento del personale Ata dagli Enti Locali allo Stato e delle relative funzioni svolte dai lavoratori impegnati in attività socialmente utili ha assunto ormai le caratteristiche di emergenza sociale». Lo afferma il Presidente dell'Unione delle Province Italiane (Upi) Lorenzo Ria in una lettera che ha inviato al Ministro dell'Interno Enzo Bianco.



Parità: la Regione Piemonte prepara legge

Il Piemonte deve avere una legge sulla parità scolastica come la Lombardia. È l'impegno espresso dal presidente della Regione, Enzo Chigo: «Il Polo intende realizzare anche in Piemonte una legge sulla parità scolastica. Sulla traccia di quanto realizzato in Lombardia dove la giunta Formigoni ha stanziato 100 miliardi per la copertura di parte delle spese sostenute dalle famiglie per l'iscrizione dei figli a scuola, statale e non»

in classe

3

T V

Debutto faticoso su Raitre per il programma che vede fronteggiarsi in un enorme quiz studenti di tutta Italia collegati da Internet

Il gioco di «Fuoriclasse» può servire alla scuola?

MARIA NOVELLA OPPO

HA DEBUTTATO SU RAITRE IL PROGRAMMA «FUORICLASSE». UN GRANDE QUIZ CHE SI DISPUTA FRA STUDENTI COLLEGATI DA INTERNET. MA QUANTO SERVE ALLA SCUOLA L'USO DELLA TV COME VIDEOGIOCO?

Per chi non è più troppo giovane, la scuola è un piacevole «Amarcord». Uno sfilarci di facce e di episodi che, nella fantasia di Fellini diventava qualcosa di epico e di irresistibile. Qualcosa che mai e poi mai potrà essere sostituito dalla scuola virtuale e televisiva. Questo, almeno, pensavamo prima di vedere (venerdì 21 gennaio, Raitre ore 17) in televisione il programma *Fuoriclasse* per la serie «Scuola in diretta». E lo pensiamo ancora adesso.

Infatti, come programma televisivo, è stato un vero disastro, con i famosi contributi filmati che non partivano, parlanti non «microfonati», video gremito di corpi senza facce e facce senza corpo, più altri delitti virtuali. Non si capiva mai da dove parlassero e con chi parlassero i parlanti, chi fosse tenuto a rispondere a cosa. Difetto non veniale, se si considera che il tutto ambiva a considerarsi come un quiz. O comunque così hanno detto i bei presentatori, ragazzini molto spigliati, del tutto privi di quel minimo di timidezza davanti al video che è una caratteristica inquietante della generazione elettronica.

Detto questo, non vogliamo dire che esperimenti come «Fuoriclasse» non vadano tentati. Anche il Tg5 di Enrico Mentana la sera del debutto, probabilmente dopo una infinità di numeri zero e di prove, fece registrare una serie indimenticata di errori tecnici. Ma non si può dire che non abbia avuto il merito, fin da subito, di offrire un'alternativa ai notiziari Rai, ai quali ha dato qualche volta anche dei punti, in fatto di puntualità delle notizie e di caparbità della diretta. Giustamente famoso il caso del referendum sul maggioritario, quando il Tg1 mandò in onda una lunga serie di commenti entusiasti per la vittoria del Sì e interruppe la diretta notturna giusto qualche minuto prima dell'annuncio che il quorum non era stato raggiunto e quindi il Sì aveva clamorosamente perso. E così il solo Tg5, che aveva avuto la prudenza e l'astuzia di aspettare, poteva dare l'annuncio agli italiani insonni.

Questo per confermare il luogo comune che la tv più di ogni altro mezzo sia «in progress». L'idea di «Fuoriclasse» è quella di giocare alla distanza tramite Internet, anzi di mettere dei corpi, delle presenze fisiche davanti al video a giocare contro gli assenti e virtuali collegati in rete. Solo che anche i giocatori visibili sono stati dislocati in località e studi diversi. Una distanza che rende impossibile il gioco del quiz, visto che in questo modo non si capisce chi risponde per primo. Avrebbero dovuto chiedere una consulenza a Mike Bongiorno. Lui avrebbe potuto spiegare con la sua lapalissiana chiarezza perché sono stati inventati i pulsanti, i tabelloni, le cabine e quanto altro



ha potuto escogitare l'ingegno disumano degli autori di un genere che, essendo il più televisivo che ci sia, ha un suo preciso codice «culturale». Perché, se la televisione è un linguaggio, come da tante parti si sostiene, ha anche una sua elementare grammatica, che potrà essere sicuramente rinnovata, ma solo da chi la sappia maneggiare con qualche sicurezza.

Il quiz inoltre necessita, oltre che della unità di tempo e di luogo classica, anche di una risposta certa e proprio per questo ha ricevuto da subito molte e giuste critiche come mezzo di «acculturazione», visto che non tutte le questioni possono essere decise con uno sbrego sulla carta, come pensano i radicali. In particolare i quesiti filosofici e morali hanno una vastità di opzioni che confina con le varie miliardiate di esseri umani sulla terra. E proprio da un quesito molto complesso (e tra l'altro molto coinvolgente e attuale) sono partiti gli autori di «Fuoriclasse».

Più che una domanda è stata offerta una situazione, una storia ambientata nel selvaggio West, dove uno sceriffo si trova a difendere un innocente da una folla inferocita e deve decidere se proteggerlo, oppure darlo in pasto ai linciatori pur di evitare disordini, sparatorie e forse altri morti. Alla fine del raccontino è sta-

to posto il seguente quesito: «L'ingiustizia potrebbe essere più opportuna della giustizia?». Si poteva rispondere schierandosi per la A o per la B, insomma per la giustizia a tutti i co-

CONCORSO

In sciopero Gilda e Cobas

Contro il concorso scendono in campo i sindacati Gilda e Cobas, che hanno proclamato uno sciopero del personale docente di ogni ordine e grado di scuola per il prossimo 17 febbraio. La protesta è finalizzata alla sospensione delle procedure concorsuali. Il ministro e i sindacati firmatari, sottolinea la Gilda, «si stanno prendendo la responsabilità di affossare definitivamente la dignità degli insegnanti italiani». Si chiede, dunque, l'annullamento delle procedure ed il trasferimento dei relativi finanziamenti ad una indennità di funzione specifica per il personale docente. Per il 17 il sindacato ha organizzato un sit-in davanti al ministero.

sti o per l'ingiustizia utile. Alla fine, visto che si trattava di uno schieramento virtuale, ha vinto la giustizia. Ha vinto anche il Liceo Classico Beccaria di Milano (modestamente e casualmente quello di chi scrive!) per avere motivato con la citazione migliore la sua scelta. Una vittoria così, ai tempi dell'indimenticato «Lascia o raddoppia?» e della disputa nazionale sul controfagotto, avrebbe scatenato una guerra civile.

Ma oggi è un'altra cosa e i giovani in specie sono così abituati alle stragi in diretta dei videogiochi che non possono certo entrare in agitazione per una A. Il problema è se l'uso della televisione come videogioco e non come ex cathedra sia utile alla scuola o no. Francamente, appartenendo a una generazione che si è dovuta adattare oborto collo (e con il vizio del latinorum) all'elettronica, incliniamo per il no. E preferiremmo vedere sul video qualche semplice lezione, magari ripresa con telecamera fissa e senza ingombro di corpi accumulati e stravacati in primo piano. Ma forse queste cose si dicono quando si è troppo vecchi per le ammucchiate. Come diceva, anzi cantava Fabrizio De André, «si sa che la gente dà buoni consigli se non può più dare il cattivo esempio».

INFO

Consumi ecologici nelle scuole

Mille studenti liguri di 55 scuole stanno sperimentando, per la prima volta in Italia, un metodo per valutare «l'impronta ecologica» delle scuole che frequentano e delle abitazioni in cui vivono. L'obiettivo è di scoprire dove sia possibile intervenire per modificare i consumi e renderli eco-sostenibili. I risultati serviranno alle autorità scolastiche e alle amministrazioni locali per un piano di intervento nelle stesse scuole. Lo studio fa parte del progetto «Agenda 21» del ministero dell'ambiente e coinvolge 130 docenti e 20 operatori ambientali della Liguria.

FORMAZIONE

Funzioni obiettivo, istruzioni per l'uso in un Cd Rom

I docenti individuati dal collegio a svolgere una funzione strumentale al piano dell'offerta formativa (in gergo funzione-obiettivo) hanno un obbligo formativo della durata di 30 ore. Rilegga al riguardo l'art. 17 del Contratto Integrativo che stabilisce anche che il percorso formativo deve avere una «impostazione modulare e, ove possibile, in parte a distanza».

LETTERA AL PROF

Lo stesso articolo affida all'Osservatorio la progettazione della formazione per i docenti impegnati nelle funzioni obiettivo.

Il 29.12.99 tale organismo ha licenziato il documento sulla formazione che, tra l'altro, prevede un modulo formativo della durata di 10 ore a carattere nazionale e 20 ore a dimensione locale. Il primo si avvale del supporto di materiale didattico organizzato in un Cd Rom e si divide in due parti: 5 ore saranno centrate sui contenuti fondamentali dell'autonomia, 5 ore sulle specifiche funzioni obiettivo.

Il Mpi ne ha affidato la concreta realizzazione alla BDP con la CM n. 148 del 22.12.99. Il materiale prodotto dovrà permettere una fruizione per-

■ Sono una insegnante di scuola media e, all'inizio dell'anno scolastico, sono stata incaricata di svolgere una funzione-obiettivo. Ho letto sulla stampa che è previsto un Cd Rom di dieci ore di formazione e mi piacerebbe sapere come viene distribuito per poterlo utilizzare. Avete notizie più precise? In attesa della risposta mi complimento con la redazione per questo inserto che è davvero stimolante ed utile.

Anna Del Re Zocca (Modena)

sonalizzata e sarà disponibile anche in internet con un servizio di help-line per facilitarne l'uso da parte dei docenti. I singoli docenti potranno optare, in aggiunta alla formazione specificamente riferita alla funzione ricoperta, anche per la frequenza di ulteriori moduli formativi nel percorso che si effettua a distanza. Per quanto attiene alle 20 ore demandate al livello provinciale si suggerisce una scansione delle attività formative in 3-4 moduli intervallati da periodi di autoformazione e di lavoro in situazione.

L'Osservatorio ha anche delineato alcune indicazioni metodologiche perché si attivi il confronto e l'analisi delle esperienze individuali dei docenti così come gli obiettivi da raggiungere. Le azioni formative hanno lo scopo di: dare corpo all'idea di scuola come organizzazione, rafforzare la professionalità per gestire la complessità di una scuola pienamente autonoma, avere figure di riferimento per aree di intervento strategiche nella vita della scuola. La formazione deve essere di carattere mirato e «

prestare attenzione alla ricaduta sull'intera istituzione scolastica nella sua progettualità unitaria ed integrata». Infatti è strettamente connessa alla riuscita del percorso formativo la fattibilità del piano dell'offerta formativa elaborato, il grado di gestione unitaria e collegiale che si è espresso, l'attenzione posta ai risultati che si vogliono ottenere. In concreto saranno i singoli provveditorati, previa contrattazione decentrata provinciale, che devono costituire i gruppi di docenti (circa 25 docenti per gruppo) e organizzare - individuando i soggetti più qualificati per competenza rispetto agli obiettivi - sia i moduli di 20 ore che la fruizione del materiale per la formazione a distanza che nel frattempo sarà prodotto dalla BDP.

In conclusione sarà possibile sia distribuire il Cd Rom ai singoli docenti, se in presenza di un Pc individuale, che renderli disponibili nelle singole scuole o, per gruppi di scuole in aule tecnologicamente attrezzate; la variabile sarà connessa alle scelte provinciali.

http://www.cgilscuola.it
Sindacato Nazionale Scuola CGIL
mail@cgilscuola.it

Scuola & Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviate fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it per la pubblicità su queste pagine: PubliKompas - 02/24424627

Stampa in fac simile
Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

